

Direzione

Udine, Vicolo di Prampeno N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero sent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non deidattati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno X - N. 163

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, via della Posta n. 7 - MILANO, e sui succursali tutte.

Monne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul erocia obtrigramani amora:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen

Venerdì 23 luglio 1909

L'istituto autonomo
PER LE CASE POPOLARI

Un membro della minoranza, l'avvocato Schiavi, cui si associarono altri, nell'ultima seduta del Consiglio Comunale, propugna la costituzione dell'Istituto autonomo delle case popolari, coi lasciti del Legato Tallio.

Ora col titolo l'Istituto autonomo per le case popolari l'avv. Achille Raspi, che già studiò il problema dell'abitazione e la nuova legge sulle Case popolari, ha pubblicato un interessante opuscolo edito a Como dallo Stabilimento Sonvico e figli, via Vincenzo Barelli, 3, il quale riesce per noi d'attualità.

La legge del 31 maggio 1903 dava vita ad un nuovo istituto avente per fine esclusivo di compiere operazioni per le case popolari. Tale l'Istituto Autonomo il quale non ha e non può avere alcun scopo di lucro e deve stare e mantenersi estraneo ad ogni atto di speculazione.

L'Istituto autonomo è una creazione della legge, ma deve ottenere il riconoscimento giuridico. E' regolato perciò dal diritto comune e della legge speciale. Per ottenere la personalità giuridica, deve a norma dell'art. 38 del regolamento 12 agosto 1903 N. 528, per mezzo dei suoi promotori farne domanda al Ministero di agricoltura, industria e commercio, allegandovi l'atto costitutivo, lo statuto e lo stato patrimoniale. Il Ministero accerta che lo statuto risponde alla legge e al regolamento e, sentito il Consiglio di Stato, promuove il regio decreto che riconosce l'Istituto come corpo morale e ne approva lo statuto.

La legge non dice da chi deve essere promosso l'Istituto autonomo. E' certo tuttavia che il Comune ed il Comitato locale per le case popolari sono gli indicati dalla legge come i più interessati e quasi obbligati a promuovere la costituzione degli istituti. E poiché il Comune, dove non esistono istituti autonomi o Società per le case popolari, ha, dalla legge, l'obbligo morale di provvedervi direttamente, così colla costituzione dell'Istituto, soddisfa a questo obbligo e si solleva dall'amministrazione delle case. Ciò non esclude che anche i privati possano promuovere e concorrere alla costituzione dell'Istituto autonomo.

Il più cospicuo esempio di Istituto Autonomo è certo quello di Milano, denominato Istituto per le case popolari ed economiche. Sorse per iniziativa del Comune ed del Comitato per le case degli operai e ad esso il Municipio conferirà le case popolari da esso costruite ed amministrate oltre il capitale già assegnato per la costruzione di altre case. La Cassa di Risparmio, il Monte di Pietà, varie Banche e privati cittadini concorsero a formare il capitale che arriva a 20 milioni circa.

Il Consiglio d'Amministrazione è composto di cinque membri eletti dal Consiglio Comunale uno dei quali scelto fra gli inquilini delle case locate, di quattro membri eletti dai conferenti di quote sociali, di due rappresentanti delle classi operaie e di un membro eletto dagli azionisti.

Quali sono i principali benefici di cui gode l'Istituto autonomo?

La Legge all'art. 23 dice che i corpi morali legalmente riconosciuti e che abbiano per fine esclusivo di compiere operazioni per le case popolari, godono di tutte le facoltà e di tutti i benefici di ogni specie contenuti e richiamati nella stessa legge. Ora è lecito dedurre che, siccome all'articolo 7 la legge richiama tutti gli altri provvedimenti a favore delle società cooperative, così anche agli Istituti autonomi questi provvedimenti possono applicarsi, incominciando dall'art. 223 del Codice di commercio che esclude dalle tasse di bollo e di registro gli atti e costitutivi di ammissione e di recesso dei soci di dette società. Dunque fin dall'inizio l'Istituto gode di questi benefici. Vengono poi tutti i benefici specificati dalla legge e che si beneficiano in agevolazioni fiscali ed in esenzioni tributarie.

Le agevolazioni fiscali sono:

- 1. sulle tasse di registro (ridotte al quarto);
2. sulle tasse di bollo (esenzione per 10 anni e fino a L. 200.000 di capitale);
3. sulle tasse ipotecarie (ridotte al quarto);
4. sulle tasse dei contratti di assicurazione (ridotte al quarto);
5. sulle tasse di negoziazione delle azioni e delle obbligazioni (ridotte al quarto).

Le esenzioni tributarie riguardano:

- 1. l'esenzione per 10 anni dell'imposta sui fabbricati;
2. l'esenzione dell'imposta di ricchezza mobile per mutui e per utili di gestione.

Le operazioni dell'Istituto Autonomo, quali si rilevano dalla legge e dal regolamento, riguardano la costruzione di case, le vendite ed acquisti, la locazione, i prestiti attivi e passivi e le obbligazioni.

La costruzione delle case popolari deve essere sottoposta a tutte le condizioni di

igiene richieste dai regolamenti comunali. La casa poi deve essere tenuta in istato di buona manutenzione, di conveniente abilità e di buona condizione igienica e sanitaria.

Uno dei caratteri essenziali delle case popolari è il limite del valore locativo. Le tasse di registro per l'acquisto delle aree fabbricabili sono ridotte a un quarto. Il compratore non può alienare la casa nel periodo di ammortamento del prezzo, se non dopo che l'Istituto abbia dichiarato di rinunciare al diritto di prelazione. Il locatario non può subaffittare senza il consenso scritto dell'Istituto e per un fittto superiore a quello stabilito nel contratto coll'Istituto stesso. E ciò all'evidente ed utile scopo di impedire la speculazione, cioè il subaffitto per un prezzo superiore a quello dell'affitto diretto.

L'Istituto autonomo è autorizzato a due specie di prestiti. La prima specie è quella dei prestiti attivi; cioè, può ottenere prestiti da tutti i numerosi Istituti od enti elencati dall'art. 1 della legge: Casse di risparmio, Monti di pietà, Banche popolari, Cassa nazionale di previdenza, ad un interesse non superiore al 4,50 per cento. Il mutuo non potrà essere maggiore di due terzi del valore accertato.

La seconda specie è quella dei prestiti passivi; cioè, quelli che, a sua volta, l'Istituto può fare alla società per case popolari, sempre ad un interesse non superiore al 4,50 per cento. L'Istituto deve anche specificare la somma di capitale da assegnare a tali prestiti.

Gli Istituti sono altresì autorizzati, ai sensi dell'art. 25 della legge, ad emettere obbligazioni, coll'interesse non maggiore del 4,50 per cento per un valore non mai superiore al capitale effettivamente versato ed esistente secondo l'ultimo bilancio approvato. Tali obbligazioni potranno essere da 50 e di 100 lire, col pagamento d'una tassa da bollo da cent. 5 per ogni obbligazione da L. 50 e di cent. 10 per quelle da L. 100. La tassa di negoziazione è ridotta ad un quarto, in conformità all'art. 7 della legge.

L'amministrazione dell'Istituto varia secondo la sua forma di costituzione. Se l'Istituto ha la forma dell'associazione, organi amministrativi sono l'assemblea generale dei soci, gli amministratori, i sindaci ed i proibiviri. Se l'Istituto ha la forma della fondazione, gli organi amministrativi saranno determinati dalle tavole di fondazione che quelli stabiliranno altresì le norme circa la scelta degli amministratori e le loro attribuzioni.

Tali i caratteri principali dell'Istituto Autonomo, nuovo ente morale creato dalla legge al lodevole scopo di favorire la costruzione di case popolari ed economiche. E l'avv. A Raspi che col suo pregevole opuscolo ha reso accessibile a tutti la cognizione delle norme legali che lo regolano, ha bene meritato delle classi operaie e degli studiosi di scienze giuridiche e sociali.

Notizie di Corte e di Governo

ROMA, 22.

Provvedimenti sociali: vini ed olii. — Il Ministero di Agricoltura ha dato istruzioni agli istituti dipendenti, affinché sia intensificata l'applicazione della legge contro l'adulterazione dei vini e degli olii. All'uopo ha messo a disposizione degli istituti i fondi votati dal Parlamento dietro i voti delle associazioni e corpi competenti.

La commissione per l'assegnazione dei premi alle cantine sociali, in applicazione alla legge 11 luglio 1904, ha compiuto i suoi lavori, ed ha presentato le sue proposte al Ministero on. Cocco-Ortu. Con tali proposte viene completamente esaurito il fondo di un milione che colla legge stessa era stanziato per favorire l'industria enologica.

Il regolamento per la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Roma, 22. — Con recente decreto reale è stato approvato e sarà fra breve pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il regolamento per la esecuzione della legge (testo unico) 10 novembre 1907 sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Il regolamento che si compone di 52 articoli è diviso in otto titoli.

Ne pubblicheremo domani un sunto, data la sua importanza.

La montatura elettorale trevigliese Tutti gli imputati assolti in appello.

Si ha da Brescia, 21: Stamane si è ripreso il processo per casi elettorali di Treviglio che è finito con l'assoluzione di tutti gli imputati. Nell'udienza antimeridiana ha parlato l'on. Gallina per la difesa il quale ha fatto un'arringa giuridicamente fortissima. Ha replicato il son. Tassi per la P. C. L'udienza è terminata coll'arringa dell'avv. Costa che ha confutato l'argomento dell'avv. Tassi il quale sostiene l'identità della imputazione fatta ai trevigliesi con quella di certi altri elet-

tori nei riguardi dei quali la Cassazione di Roma ha pronunciato sentenza di condanna dimostrando che la fattispecie era assolutamente diversa.

Nell'udienza del pomeriggio la Corte di appello ha pronunciato la sentenza con la quale respinge l'appello del P. M. e conferma quella del tribunale di Bergamo che assolveva tutti gli imputati. Tra gli amici di Brescia la sentenza è stata accolta con la più viva soddisfazione.

Naturalmente Scelo e sozii che avevano fatto tanto chiasso ingiurioso e calunnioso contro gli imputati, ora taceranno d'un silenzio che è colpa e calunnia.

n. d. r.

Da Clemenceau a Briand

La rivoluzione segue la sua parabola.

Parigi, 22. — Non essendoci ancora tornato a Parigi Bourgeois, il presidente ha fatto chiamare alle ore 5 del pomeriggio all'Eliseo Briand, e gli ha dato l'incarico di costituire il gabinetto. Il colloquio di Fallières con Briand ha durato fino alle ore 6.15. Briand ha chiesto di consultare parecchi personaggi del partito repubblicano. Darà domani la risposta. Fallières, lasciando all'Eliseo, si recò al Ministero degli Interni per conferire con Clemenceau.

E non è altri che Briand che logicamente possa assumere l'eredità di Clemenceau. Waldeck-Rousseau — Combes (Carrien non conta) — Clemenceau — Briand è la parabola naturale della rivoluzione. Briand, il socialista che succede al radicale anticlericale è una degna tappa.

La morte del fondatore dell'«Osservatore Romano».

Roma, 22. — Nel pomeriggio è morto oggi a Roma il marchese Augusto di Biviera. Era figlio di Pio IX ed ufficiale a riposo della guardia nobile pontificia. Nel 1860 aveva fondato l'«Osservatore Romano» e lo diresse fino al 1870. Il Papa gli ha inviato la sua benedizione. Era nato ad Ancona nel 1828.

La sepultura di Tyrrell.

Londra, 22. — Nel pomeriggio di ieri nel cimitero della parrocchia di Storrington nella contea di Sussex, è stata sepolta la salma dell'ex padre Giorgio Tyrrell. Il seppellimento avvenne alla presenza di alcuni amici. Il parroco avendo rifiutato di pronunciare l'ufficio dei morti secondo il rito cattolico, intervenne l'abate Bremmond, amico del defunto modernista, il quale pregò sulla salma del Tyrrell e benedisse la tomba. Quindi pronunciò un discorso.

Questa notizia, meglio il contegno del Rev. Parroco di Storrington folgono in via assoluta le speranze che s'erano fondate sulla conversione del Tyrrell. Il suo contegno però in extremis, dimostra la convinzione dell'infelice che fuori della Chiesa Cattolica non v'è salute. Ma mentre la convinzione lo attirava alla salute — e non v'erano motivi psichici umani, tutt'altro, per inclinarlo al cattolicesimo — qualcosa d'umano, l'orgoglio, deve avergli impedito di fare quella ritrattazione senza della quale la Chiesa non poteva concedergli l'amplesso salvatore che egli desiderava.

La difficile situazione degli spagnuoli nel Marocco

Campagna lunga — Il popolo s'indegna — Insubordinazione.

Madrid, 22. — Il generale Marina ed il suo stato maggiore sono ritornati a Melilla. Si ignora quando il generale ritornerà al campo. Ieri ha avuto luogo il seppellimento delle vittime. Una colonna di fanteria ha percorso ieri le montagne all'est di Sidi MUSA. Essa è ritornata a Melilla senza incidenti, e senza aver visto il nemico.

Il generale Marina ha dichiarato che le giornate del 20 e del 21 sono state le più penose di tutte. Egli crede che il numero degli indigeni fosse di seimila circa. Egli ha pure espresso il parere che il conflitto attuale durerà un tempo maggiore di quanto si poteva prevedere.

Stante al momento della partenza di un treno che portava le truppe a Melilla, le famiglie dei soldati hanno tentato di opporsi alla partenza. Sono avvenuti dei disordini, nei quali sono state ferite dieci persone. Sono stati operati dieci arresti. Sono state prese importanti misure per l'imbarco delle truppe.

Si ha da Barcellona, che una certa insubordinazione regna tra le truppe che sono sul punto di partire per Melilla. Ieri sera gli uomini di un battaglione hanno minacciato alla baionetta i loro camerati ed i loro ufficiali. Sono accorsi parecchi ufficiali delle caserme vicine, che sono riusciti a ristabilire la calma. Si assicura che provvisoriamente sono state ritirate alle truppe tutte le cartucce.

IL CLERO E L'AZIONE SOCIALE

Nessuna persona illuminata può negare che il sacerdote cattolico ha una missione sociale da compiere.

Sono davvero uomini del passato quelli che si spaventano, quando vedono apparire una sottana nera o un abito monacale; essi sono mummie, rappresentanti un triste passato, sono essi, i soli, i veri retrogradi.

Il sacerdote cattolico, ministro di quel Dio che visse sulla terra in mezzo agli uomini, che agli uomini insegnò, predicò la verità, l'amore, la fratellanza, la libertà; che, prima di ritornare al Padre, fondò la sua Chiesa e diede al Capo di essa i più alti poteri di governo nel mondo; il sacerdote cattolico, sull'esempio di Gesù Cristo, ha dovere e diritto di esercitare la sua missione sociale nel campo istesso dove l'ha esercitata il Divin Redentore, col programma istesso che fu svolto, a pro di tutta l'umanità, dal Divino Maestro. Programma sapientissimo, di natura e di estensione tale, che si adatta a tutti i tempi, a tutti i luoghi, a tutte le condizioni sociali.

Attraverso i secoli passati, il clero cattolico esercitò la sua provvidenziale missione con grande o con scarsa efficacia, a seconda della maggiore o minore libertà d'azione lasciata ai popoli dai pubblici poteri, e in relazione anche a periodi di pace o di guerra, di libertà o di tirannia, di progresso o di regresso, di civiltà o di barbarie, di giustizia o di ingiustizia, di libertà o di schiavitù.

Cresciuta ed estesa, nei tempi nostri l'alta cultura e l'istruzione popolare; reso più ampio il dominio della scienza, per effetto di scoperte meravigliose e di altrettanto meravigliose applicazioni; fatte più rapide le comunicazioni e i contatti fra i popoli, è evidente che oggi, più che nei tempi andati, l'azione sociale del clero non solo è necessaria e salutare, ma assume altissima importanza, acquista notevolissimo valore, appunto per le mutate condizioni della vita morale, civile, e politica delle nazioni.

La religione di pace, di amore, di progresso, predicata da nostro Signore, fu sempre combattuta e fu combattuta sempre la Chiesa da Lui istituita, perchè, fedele depositaria della dottrina dell'Uomo-Dio, volle e seppe mantenerla integra e pura, e predicarla, anche quando non poteva piacere ai potenti e ai mondani; anche quando contrastava a passioni, sregolate a costumi corrotti, a tendenze pericolose.

Benchè mutati i tempi, mutate le costumanze, progredita la civiltà, la religione, fonte prima di benessere privato e pubblico, è sempre combattuta, e la Chiesa cattolica egualmente, mentre le altre religioni e le altre Chiese, forse perchè più elastiche e più pieghevoli nelle dottrine, nelle discipline, nella morale, godono di una maggiore libertà e non di rado, di aperta protezione.

Ora, la difesa dei dogmi e della morale cattolica, la difesa dei diritti di Dio e della Chiesa nel consorzio umano spetta al clero in principalità, anche con le armi nuove che la scienza e l'esperienza hanno messo alla portata di tutti.

Alla difesa dei principii immutabili della Fede, si associa la difesa della morale e del buon costume, insidiati ora con arti più raffinate, con più studiati lenocini, se non con aperta, sfacciata, indisturbata propaganda. La scuola e la stampa, il teatro e lo sport, la beneficenza e l'igiene, per tacere d'altro, sono diventati luoghi e mezzi preferiti per distruggere le costumanze cristiane e per avviare le popolazioni a concipire la vita e la missione dell'uomo nel mondo in un senso e con un fine, che va diventando ogni giorno più pagano.

Ove si consideri, anche in casa nostra, che i pubblici poteri, fatti servi delle sette anticristiane, o attivamente cooperano a tale azione di decadenza e di abbruttimento, o, con mal consigliata tolleranza, lasciano fare, chi più e meglio del sacerdote cattolico, padre, pastore, maestro del popolo cristiano, ha diritto e dovere di alzare la voce e di agire, prudente sì, ma forte, coraggioso, caritatevole, per sflogare il vizio, correggere i costumi, ricondurre il popolo sulla via delle virtù religiose e di quelle civili, le quali tanto più valgono, quanto più recano visibile l'impronta del cristianesimo?

Che se ci volgiamo a considerare come e quanto ai di nostri sia scaduto il principio d'autorità, c'è veramente da trepidare e da temere molto per l'ordine familiare e pubblico, per la prosperità e per la salvezza sociale.

Le teorie nuove, inculcate, nell'ultimo mezzo secolo dalle cattedre, dai libri, dai giornali, dalle sette, hanno sconvolto ogni principio di diritto e di dovere, di rispetto, di obbedienza, e, inneggiando e portando in trionfo una libertà senza limitazioni, sono state scosse e sgretolate le basi granitiche del principio di autorità. Ed era naturale che ciò avvenisse; poichè, quando non vuoi riconoscere che ogni autorità, ogni podestà viene da Dio, da quella del padre di famiglia a quella del Principe e che l'ordine gerarchico nella famiglia, nello stato, nel lavoro professionale sono necessità naturali, indispensabili non solo

alla prosperità della civile convivenza, ma anche alla sua esistenza stessa — si ha il disordine, il sovvertimento dei poteri, la ribellione organizzata che conduce all'anarchia.

Chi più e meglio del sacerdote cattolico, con la scorta della Dottrina di Cristo e degli insegnamenti antichi e recenti dei Sommi Pontefici, può con l'azione ricondurre il popolo e le singole classi a correggersi, a migliorarsi, a conoscere e a praticare doveri e virtù civili e sociali?

La partecipazione del popolo, in proporzioni sempre più larghe, alle pubbliche amministrazioni e al governo della cosa pubblica ha certamente inluito ad accrescere le correnti di corruzione nel corpo sociale, a formare chiese e consorterie, le quali, distruggendo gli elementi buoni e i frutti secolari della fratellanza e della libertà cristiana, partoriscono i tirannelli egoisti e prepotenti, fattori principali della miseria popolare e dell'odio di classe.

Egoismo e prepotenza, che si esplicano in proporzioni talvolta allarmanti, nel mondo del lavoro, dove le diffidenze, i disaccordi, i conflitti, le lotte aperte contrassegnano l'epoca attuale e generano gravi perturbamenti e crisi economiche formidabili, con evidente danno generale.

S'aggiunga che, disgraziatamente, la legislazione italiana è monca e difettosa nel campo economico sociale; mancano gli organi atti giuridicamente a rappresentare le varie classi; mancano gli ordinamenti disciplinari del lavoro e i collegi di conciliazione e di arbitrato.

Mancano molte leggi protettive e tutrici della libertà, della dignità dell'igiene, dell'assicurazione della classe lavoratrice. E, dinanzi a tanta deficienza di provvedimenti statali, sono i più scaltri e i tristi più matricolati, i quali, colla forza del numero e dell'apostolato, colla violenza organizzata, premono sui deboli, sugli ignoranti, sui disorganizzati, sui bisognosi, e, in pieno secolo ventesimo, rinnovano lo spettacolo obbroscioso dell'antica schiavitù.

Quale vasto orizzonte è aperto al clero, per affermare e riconfermare con un apostolato di luce, di libertà, di redenzione economica, la missione salutare che la Chiesa di Cristo ha esercitato attraverso i secoli! Missione inculcata e illustrata meravigliosamente, anche di recente, da Pontefici e da Vescovi; missione salutata e accolta con giubilo dalle plebi proletarie sofferenti e povere, incoraggiata da intelletti superiori anche di fede diversa!

Ai sacerdoti, Leone XIII ha detto e ripetuto di uscire di sacristia, d'andare al popolo; e Pio X ha aggiunto istruzioni e indirizzi pratici, perchè l'azione esterna, la funzione sociale del clero si esplichi in modo rispondente al carattere di chi la esercita od ai bisogni delle varie classi cui essa è diretta.

Nessun sacerdote, nel tempo presente, si contenta di celebrare i divini uffici nella sua Chiesa, di recitare il breviario, di battezzare, di visitare gli infermi, di seppellire i morti. Fortunatamente, il nostro clero non è di tale stampo. Esso sa e vede che, in molti luoghi, la situazione vera non è più quella del buon Pastore, che lascia le novantanove pecorelle, per andare in cerca di quella che s'è smarrita. La situazione è cambiata di molto. Non nella bergamasca, ma poco lungi da noi, sono le novantanove pecorelle che ha disertato l'ovile. In tal caso, il buon Pastore anzichè raccogliersi, accorarsi, piangere, implorare l'aiuto del cielo, han ben altri doveri: ben altri compiti gravissimi e delicati. Egli deve persuadersi che la sua missione religiosa diventerà più agevole, quando egli avrà fatto molto e avrà colto dei frutti in quella sociale. Di ciò diremo più particolarmente in altro articolo.

Niccolò Rizzara

Parole d'oro.

Filippo Meda smentendo le voci della sua uscita dall'Unione e tracciando il piano futuro del foglio Milanese, conclude:

«Nessuno dimentichi mai che senza giornale cattolico quotidiano una provincia può considerarsi perduta amministrativamente e politicamente, per ciò che riguarda la difesa degli interessi religiosi; e che quindi di quel che si spende per sostenere il giornale cattolico non è che un premio di assicurazione contro la grandine o l'incendio che devasterebbero le nostre opere e le nostre istituzioni — e anche qualche cosa d'altro — quando prevalesse incontrastato nel paese il giacobinismo».

E' una verità sacrosanta che non entra a tanti dei nostri: ogni provincia deve avere il suo giornale cattolico; ed i cattolici devono sostenerlo. L'abbandonamento al giornale cattolico provinciale, ripetiamo le belle parole, «è un premio di assicurazione contro la grandine o l'incendio che devasterebbero le nostre opere, e le nostre istituzioni».

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura - Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Il contratto di mezzadria nell'agricoltura regionale

La rivista di agricoltura risponde in un interessante articolo, alle ragioni addotte dal dottor Stanghellini per dimostrare la decadenza del contratto di mezzadria.

Le obiezioni mosse dallo Stanghellini sono le seguenti: 1. Le due classi contrattanti, data l'eguale divisione dei prodotti, non hanno alcuno interesse di apportare al fondo dei miglioramenti stabili e duraturi; 2. La porzione fissa del prodotto netto dovuta al proprietario esclude da parte del mezzadro la coltivazione di piante che esigono maggiori spese di produzione con danno dell'arte e della ricchezza agricola; 3. Nel contratto di mezzadria vi è un evidente mancanza di libertà di lavoro; 4. La mezzadria esclude le macchine dall'agricoltura e impedisce la specializzazione delle colture; 5. La mezzadria impone l'assenza del proprietario; 6. Gli scarsi vantaggi morali che ne possono derivare per il mezzadro non sono che una conseguenza delle decadenti condizioni del proprietario.

La suddetta rivista, su l'autorità del professor Accatino e del Baratta fa osservare al dottor Stanghellini come tutte le sue considerazioni circa il contratto di mezzadria abbiano per fondamento la concezione di una agricoltura che, per il bene dell'umanità deve ormai considerarsi come morta e sepolta; mentre invece l'Accatino e il Baratta, nella loro autorevole difesa del contratto di mezzadria hanno di mira la nuova agricoltura intellettuale. Ed è in base appunto ad una agricoltura razionale in cui è possibile l'aumento progressivo della fertilità e della produzione del terreno, che cadono uno dopo l'altro gli ostacoli che si frappongono all'avvento completo della mezzadria.

È prima di tutto per il principio che informa l'agricoltura intellettuale, e proprietario e colono si trovano interessati nel ricavare i maggiori frutti dalla terra resa non più miniera da sfruttare, ma strumento trasformatore. In secondo luogo, potendosi col sistema Solari portare anche le terre più aride gratuitamente al più alto grado di fertilità, il colono non si trova più costretto a dare tutta le sue cure migliori a quei prodotti nei quali poteva prima aver parte maggiore e con minore spesa.

In quanto all'obiezione circa la libertà del lavoro, nella nuova agricoltura riesce a vantaggio del colono che egli non abbia tempo da prestare ad altri la sua attività; poiché egli dovrà compiere con lena raddoppiata il suo lavoro, affinché il frutto abbia a riuscire non solo compenso della fatica, ma anche largo rendimento di ciò che egli pure ha anticipato. Per ciò che riguarda poi l'esclusione delle macchine, basta l'esempio di quel che avviene nella regione parmense per dimostrare come lo sviluppo della nuova agricoltura abbia moltiplicato anche nei terreni retti a mezzadria l'uso delle macchine, accrescendo anche la mano d'opera, non impedendo poi in alcun modo la specializzazione delle colture.

La nuova agricoltura inoltre lungi dall'imporre l'assenza del proprietario, assegna a questo un compito vastissimo: quello di un'alta e illuminata direzione.

Finalmente nell'agricoltura razionale la mezzadria costituisce la migliore garanzia d'un lavoro sicuro e continuato come quella che si fonda su la solidarietà degli interessi e sopra il tanto introvato accordo tra capitale e lavoro.

Congedo anticipato della classe 1887

Roma, 22. — L'Esercito Italiano pubblica:

Stante il principio della forza bilanciata, dei 225.000 uomini ed il probabile maggiore rendimento della classe 1889 in confronto a quello della classe 1888, si prevede che il ministro della Guerra dovrà ricorrere a qualche temperamento per regolare nei limiti di forze e della spesa le previsioni del bilancio. A tale oggetto si ritiene che egli ricorrerà nella misura che sarà necessaria a concessioni di licenza straordinaria a quei militari della classe 1887 che avranno nell'autunno prossimo prestato un servizio di due anni compiuti. In tale modo sarebbe questo il primo passo verso la forma biennale. La classe 1889, prima categoria, sarà chiamata alle armi in novembre, e quella di seconda categoria della classe 1888 si deve presentare alle armi il 16 agosto per il servizio di tre mesi.

L'apologia clamorosa delle malversazioni ai danni dei terremotati.

Mandano da Catania al Secolo in data 19: «Per protestare contro l'attentato alla dignità cittadina, offesa dalla partigiana inchiesta governativa sull'erogazione dei fondi Pro messinesi affidati a questa amministrazione comunale e per esprimere la solidarietà nella sfida giudiziaria lanciata dall'on. De Felice con la sua querela alla Tribuna, intesa a far riflettere piena e intera la verità i partiti popolari di Catania e provincia organizzarono ieri sera, al ritorno di De Felice, una grandiosa dimostrazione. Un treno speciale si recò incontro all'on. De Felice, a Giarre, dove la popolazione plaudente lo obbligò a fermarsi e a parlare. Alla dimostrazione di Catania parteciparono la Giunta municipale, i deputati Anteri e Milana, rappresentanti i comuni dei collegi di Paternò e Militello, circa cento associazioni con bandiere, musiche, fiacole. I dimostranti erano circa tremila. Dal balcone del municipio parlarono acclamati i deputati De Felice e Anteri e il pre-sindaco Macchi, stigmatizzando

l'azione del governo e promettendo di non arrestarsi che di fronte alla riabilitazione morale della città».

Non sapremmo definire con altre parole che quelle del titolo queste manifestazioni di plauso a coloro che sottrassero ai terremotati migliaia di lire per darle ai capocchia popolari!

Ricordate in De Felice il critico spietato dell'azione del Governo pro terremotati?

Il cardinale Andrieux condannato.

Bordeaux, 22. — Il tribunale correzionale ha condannato il cardinale Andrieux per eccitamento alla disobbedienza alla legge per mezzo di un suo discorso a seicento franchi di ammenda. L'abate Carreau curato della cattedrale, processato per aver letto il discorso dal pulpito, è stato condannato a venticinque franchi di ammenda. Ambedue poi sono stati condannati alle spese del processo.

Non si è verificato alcun incidente. Un pubblico numeroso gravava la sala. Erano state prese rigorosissime misure d'ordine.

Mentre la figlia dà la tesi di laurea la madre muore per l'emozione.

Firenze, 22. — È avvenuta a Firenze una morte improvvisa di un carattere tipico e in circostanze commoventi. La signora Assunta Bonanomi si era recata all'Istituto di Studi superiori per assistere alla discussione della tesi di laurea in lettere della propria figlia Ada, di anni 25. Durante la discussione, la signora, presa da fortissima emozione, è caduta priva di sensi e poco dopo è spirata.

Roosevelt circondato da 12 ippopotami ne uccide due a fucilate.

New York, 22. — Un cablogramma proveniente da Naivasha, nell'Africa Orientale Britannica, dice che ieri il battello su cui viaggiava Roosevelt fu circondato da 12 ippopotami, alcuni dei quali si immersero, urtando violentemente la chiglia della imbarcazione.

I marinai indigeni furono terrorizzati. Roosevelt per nulla spaventato, prese di mira i due ippopotami più grossi, e li fulminò con una fucilata. Allora gli altri animali fuggirono. Roosevelt poté continuare il viaggio approdando a terra stamane alle 2.

Dopo la morte di don Carlos

I funerali a Varese. — Il viaggio della salma. — Il testamento politico.

Varese, 22. — Stamane s'è fatta nella chiesa di Casbeno una solenne ufficiatura funebre in suffragio di don Carlos. La chiesa e le adiacenze erano gremiti di pubblico.

Alle ore 10.15 escono dall'Hotel Excelsior ed entrano nella chiesa la duchessa di Madrid, Don Jaime e Donna Elvira. La folla fa loro ala rispettosamente. Alle ore 10.30 si apre il cancello della passerella e viene portato a braccia il feretro, seguito dai famigliari, dagli amici e da alcune notabilità francesi e spagnole nonché dalle rappresentanze locali. Al suo passaggio attraverso il sagrato, tutti si scoprono reverentemente.

Deposta la salma, racchiusa in una triplice cassa coperta di velluto cremisi a striscie d'oro, e disposti i famigliari e gli intimi in numerosi banchi riservati, monsignor Nasoni, in rappresentanza dell'arcivescovo di Milano, celebra la messa solenne con l'intervento di ventiquattro sacerdoti e della cappella musicale di Santo Stefano di Milano, diretta dal maestro Chiesa. Il tempo è gremito di pubblico. Alle ore 12 la cerimonia è terminata.

Alle ore 17 è stato celebrato un altro servizio religioso, mentre un ultimo canto a sole voci si effendeva nel tempio. Subito dopo il feretro è stato portato a braccia fuori della chiesa, e deposto sul carro funebre a quattro cavalli, mentre la folla che gremiva il piazzale si scopriva riverente. Alle ore 17.30 il corteo si è messo in moto, giungendo alla stazione alle 18.15. Il feretro è subito trasportato dal carro al vagone «salon», del treno che è giunto oggi appositamente a Varese, e che trasporterà direttamente a Trieste la salma. Il treno col feretro, i famigliari e gli amici dell'estinto partirà da Varese questa sera alle 20.33.

Parigi, 22. — L'Univers pubblica il testamento politico di Don Carlos, scritto a Venezia nel 1897.

In esso Don Carlos rinnova le sue dichiarazioni di fede cattolica fatte nel suo testamento privato. Si felicita di aver conservato la sua bandiera pura da ogni capitolazione ed invita i carlisti a continuare dopo la sua morte, ad acclamare il re legittimo tradizionale spagnolo ed a combattere per i principi di cui egli era tutore fino dal 1868. Don Carlos benedice il suo figlio Don Jaime, che è stato designato da Dio per essere alla testa dei carlisti e gli raccomanda di mantenere i suoi diritti sulla corona di Francia e di rispettare e difendere la libertà tradizionale del suo popolo.

Il Corriere della Sera raccoglie, da una intervista con don Giovanni Barbaro (il giornale milanese non ne fa il nome ma lo intravede) alcuni aneddoti sulla vita religiosa di don Carlos.

«Il mio primo incontro col Duca di Madrid — ha detto tra l'altro l'intervistato — avvenne per mero caso ed in un modo assai curioso. Mi trovavo a Venezia, un sabato santo, nella parrocchiale di Santa Maria del Rosario e poiché ero il solo prete disponibile che conoscesse bene il francese, fui chiamato per confessare una coppia di sposi stranieri. Mi recai subito verso di loro, che attendevano rispettosamente in

pedi, a poca distanza da tre ragazzi i quali erano giunti qualche momento prima ed aspettavano anch'essi di potersi confessare.

Mi rivolsi al signore — era don Carlos recentemente giunto a Venezia con la principessa Maria Berta in viaggio di nozze — ma egli mi rispose che per nulla al mondo avrebbe accettato la precedenza sui tre ragazzi, essendo nella chiesa, davanti a Dio, i fedeli tutti uguali, senza distinzioni di casta. Terminata la confessione, don Carlos mi domandò a quale messa della mattina seguente — giorno di Pasqua — vi sarebbe stato maggior concorso, giacché disse: «Tutti sono obbligati a dare il buon esempio».

Il mattino dopo, infatti, il Duca e la

Duchessa entrarono nel tempio, davanti ad una folla enorme si accostarono alla comunione.

Un altro aneddoto è il seguente, dell'11 luglio a Varese. Don Carlos verso le 11, era entrato nella chiesetta di Casbeno per ascoltare la messa che doveva essere celebrata da don Orsetti, il quale, per uno dei soliti ritardi ferroviari, giunse da Milano quasi un'ora dopo. Don Carlos rimase sempre in chiesa, pregando, colla consorte, senza mai dare il più piccolo segno d'impazienza; a coloro che lo avvicinarono per scusare il ritardo, disse: «Non importa, purché si possa celebrare la messa anche dopo mezzogiorno». Ed alla risposta affermativa si mostrò soddisfatto e rasserenato».

DALLA PROVINCIA

Pordenone

22 luglio.

Pro Torre S. Giorgio. — Il cav. Pietro Cesari l'immortale protagonista del Don Pasquale, e nostro concittadino, generosamente si offre di dare al Sociale quattro rappresentazioni gratuite a vantaggio del fondo pro Torre S. Giorgio. Le spese dovrebbero, per momento, essere sostenute dal Comitato. La venuta del cav. Cesari sarà un vero avvenimento per Pordenone che va orgogliosa di tanto figlio! Siamo certi che l'offerta sarà accettata e le 4 recite daranno un bell'utile!

La guarnigione. — E' fra noi un ufficiale superiore, coll'incarico di stabilire coll'amministrazione comunale l'alloggio per un secondo squadrone di cavalleria fino a che sarà costruita la caserma per l'intero reggimento. L'aumento di guarnigione porterà un grande vantaggio al Comune e noi siamo certi che l'amministrazione vi provvederà prima che altri Comuni vicini ne approfittino.

Latisana

22 luglio.

Echi della seduta consigliare del 19 p. p. — Il corrispondente della Patria del Friuli troppo presto dimenticando le severe lezioni ricevute non lascia passar occasione per tornare alla carica contro la presente Amministrazione Comun. Svisando fatti che non conosce o finge d'ignorare.

Ieri approfittando della deliberazione consigliare sull'istanza Trevisan defina pauroso, non franco, anzi illogico l'operato del Consiglio. Per accedere alla verità siamo costretti a prender la penna e ripetere a quell'egregio corrispondente: *Priere odite l'altra parte!*

Il sig. Antonio Trevisan chiedeva il cortile del Comune per erigere un teatrino estivo. I nostri amici erano favorevoli all'accoglimento dell'istanza subordinata alla condizione che le produzioni fossero esclusivamente morali ed istruttive. Ma, c'era un ma di mezzo, anzi più di uno.

Il cessato Consiglio nel rinnovare l'affittanza del Trevisan, nell'ottobre 1908, in seduta privata, trattandosi d'interessi privati, aveva fatta questa clausola: che i locali fossero dati in affitto come nel 1902, cioè: senza teatro, senza giuoco di bocce, senza animali, senza depositi in corte, sottoportico libero e porta d'accesso all'atrio comunale libera per uso del Municipio. Di più l'egr. sig. Pretore con lettera 12 luglio faceva notare al Sindaco il pericolo che presentava un teatro in legno a ridosso del Municipio e la grave responsabilità a cui andava incontro l'intero Consiglio, e tra l'altro scriveva:

«Non è per voler ostacolare una iniziativa privata che merita anzi plauso, né per voler in alcuna guisa menomare all'on. Consiglio quella libertà di giudizio che gli è propria e gli conviene, ma semplicemente per compiere un dovere d'ufficio ed a scanso di ogni mia responsabilità, mi onoro di richiamare l'attenzione dello spettabile Consesso a mezzo della S. V. III. ma sul grave pericolo d'incendio che presenta un teatro costruito in legno e tela, per l'Archivio Municipale, al ridosso dei cui muri e finestre sarebbe posto il palcoscenico, nonché per il vicino Archivio della Pretura, sino al quale facilmente potrebbe propagarsi un incendio, dati particolarmente i limitati mezzi di estinzione... L'on. Consiglio è naturalmente libero di decidere come meglio crede, assumendo però tutta intera la responsabilità del suo deliberato.

Per parte mia ho detto quello che in coscienza credo sia il mio dovere, e di ciò sono convinto vorrà tener conto lo spettabile Consiglio senza costringermi, ad ulteriori passi, che, pur doverosi, sarebbero per me certo incesciosi».

Finalmente l'illustrissimo sig. Prefetto in data 17 luglio p. p. scriverà al sindaco: «Mi viene riferito che sia stata prodotta a codesto Municipio una istanza diretta ad ottenere l'autorizzazione di costruire ed esercitare un teatro estivo nel cortile di codesto Palazzo Comunale.

Prego quindi V. S. di farmi conoscere se ciò sussista, e in caso affermativo, sospendere ogni deliberazione in merito senza la mia preventiva autorizzazione, rassegnando a questa Prefettura il progetto del nuovo teatro colla relativa pianta e relazione dell'ingegnere progettista, come è prescritto dall'art. 41 del Regolamento di P. S. vigente».

Dopo una deliberazione consigliare di rispettabile Consiglio, dopo due lettere ad opponendum del Pretore e del sig. Prefetto che cosa potevano fare i nostri consiglieri? Se avessero votato il teatro al Trevisan il primo a gridare contro sarebbe stato il solito corrispondente della Patria del Friuli.

Gemona

22 luglio.

La premiazione all'Istituto Stimatini.

Il vasto cortile dell'ex palazzo Guicciardi sede dell'Istituto ieri sera si presentava illuminato a giorno da parecchie lampade ad arco; presentava un bello spettacolo gremito com'era delle più cospicue personalità cittadine da numerosa signora in eleganti toilettes estive e da gran quantità di popolo venuto ad assistere alla premiazione dei collegiali.

La banda dell'oratorio aprì la festa con un'allegria marcia.

Il direttore delle scuole D. Castellani presentò i suoi giovani premiati con alcune parole d'occasione e poi si passò ad un piccolo saggio di ginnastica dato da una squadra di una quarantina di ragazzi molto bene istruiti e diretti dall'esimio maestro Lorenzo Facchini nostro concittadino.

Vennero cantati poi due cori accompagnati con pianoforte ed armonium assai applauditi.

Si venne quindi alla premiazione. Ecco l'elenco dei premiati:

Classe V. Ginnasiale: I. Grado Zanetti Carlo, II. gr. Caimi Angelo, III. gr. Angoli Prospero.

Classe IV: I. gr. Turco Ettore, Bonifanti Alessandro, II. gr. Iob Vigilio, Luca Giuseppe, III. gr. Fontana Luigi, Formolo Vittorio.

Classe III: I. gr. Marcantonio Tullio, Beorchia Nigris Paolo, II. gr. Londero Alfredo, Romanin Gino, Londero Federico, III. gr. Panzani Guido, Ebbi Quirino, Plozer Luca.

Cronaca Cittadina

DIARIO RACCO.

Sabato 24 — s. Cristina. Fiere e mercati della Provincia Pordenone, Belluno, Motta.

La seduta del Circolo di Cultura Le Cooperative di Consumo

Ieri dunque il Circolo di Cultura, come era stato preannunciato, tenne seduta. Veramente tenne seduta, perchè due furono le sedute. Nell'antimeridiana si discusse intorno all'organizzazione interna, ed i molti pareri allungarono la discussione fino a rubare un po' di tempo alla seduta pomeridiana che durò dalle 14 alle 17.

Don Luigi Venturini (che venne eletto presidente del gruppo economico, mentre il prof. Cattapan venne eletto presidente del gruppo morale) tenne la sua conferenza sulle Cooperative di consumo. Svolse questi tre punti: Quale forma legale è la migliore per le Cooperative? Fatta la critica della forma fiduciaria ed anonima dimostrò preferibile la forma «in nome collettivo», la vecchia forma propagata ed incalcolata dalla scuola sociale cristiana. Aperta la discussione sopra questa prima parte vari presenti chiesero la parola per domandare spiegazioni o per muovere obiezioni o per combattere le conclusioni del relatore. Ma infine tutti convennero nel suo ordine di idee.

Poi dimostrò quale sia il sistema d'amministrazione e di gestione preferibile, insistendo specialmente sul libro di magazzino. Infine spiegò le pratiche legali per l'istituzione d'una cooperativa.

Il relatore s'ebbe molti applausi, specie per i molti dati di fatto coi quali illustrò e corroborò le sue asserzioni.

Il secondo giovedì d'agosto, giorno 12, alle ore 14 1/2 pom. avrà luogo la prossima seduta. Parlerà il prof. Ugo Zani sulle Cooperative di credito. Competentissimo e tecnico in materia farà una relazione non meno bella di quella di don Venturini.

Ci dimenticherò no di dire che... per coloro che non hanno potuto intervenire don Venturini scriverà sul Cronaca un articolo sottogiungendo popolarmente la sua relazione. Sarà sempre un sunto, non la relazione intera, senza la discussione... E' per questo che ottima cosa è farsi membri del Circolo, che ingrossa sempre più, e intervenire alle sedute.

E dobbiamo in fine rilevare anche come il Circolo ha potuto dimostrare, già fin dalla sua prima seduta di studio, la sua utilità pratica diretta. Alla conferenza è intervenuto un parroco con alcuni secolari del proprio paese; sentita la conferenza, la discussione, le spiegazioni, essi hanno concretato il proposito di fondare tra loro una Cooperativa di Consumo. Se così facessero tanti che lo possono fare!

Classe II: I. gr. Slobba Egidio, Cappellaro Filippo, Castellani Virginia, II. gr. Rigotti Adolfo, Rigotti Giuseppe, III. gr. Filippin Fedele, Cussigh Igino, Morelli Fortunato.

Classe I: I. gr. Dorigatti Giuseppe, Zanetti Giovanni, II. gr. Slobba Serafino, Morgante Bahlla, Angeli Ferdinando, III. gr. Bonfanti Damiano, Formolo Tullio, Londero Baldassare, Stefanutti Virgilio.

Dopo la premiazione Mons. Arciprete ringraziò i padri dell'amorosa e sana istruzione impartita ai giovani incoraggiò questi a proseguire nella loro opera già bene avviata a profitto della patria e della Società che tanto abbisogna di nomi di retto sentire.

In fine il direttore dell'Istituto Don Pio Gabos tenne una breve conferenza, illustrata da bellissime proiezioni fisse della Madonna di Lourdes.

Partimmo di là salutati da una allegra marcia portando con noi il ricordo del riu-scitissimo trattamento assieme all'amministrazione per quanto quei padri operano per il bene dei giovani affidati alle loro cure.

Anche da parte nostra vada ad essi un ringraziamento ed un augurio.

Sussidii a latterie. — Grazie al nostro rappresentante al Parlamento on. Ugo Ancona, il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha largito alla locale latteria di. dei Goiz e a quella di Avilla (Bnia) la somma di L. 200 ciascuna.

Spilimbergo

22 luglio.

Scontro di ciclisti. — Ieri sera un ciclista borghese, Alessandro Negatelli ed uno militare si scontrarono in piazza Cavour. Andarono ambedue a terra, senza però farsi male. Unica impropria frittata di 20 uova che il Negatelli portava in un sacchetto al manubrio.

Lestizza

12 giugno.

Bubano 1300 lire in un baule! — Ieri l'altro notte verso le 22 certo Moro Alessandro lasciò aperta la porta di casa. Ignoti pensarono di entrare.

È tanto bello per certi individui entrare in una casa quando non c'è il padrone, c'è sempre da far fortuna; e quei tali la fecero. Diligentemente ispezionando trovarono un baule aperto.

La tentazione era forte; gettarono tutto all'aria per cercare qualcosa di buono e trovarono (il bel verbo!) un pacchetto di circa 1280 lire. Era un bel capitale, perchè non appropriarsene? E quei bei tipi se ne andarono col morto in tasca, insatolati, e se si vuole, poco graditi, ospiti.

Giovedì 12 agosto, al mattino, ore 10, ci sarà pure seduta di carattere interno. Si approverà il regolamento per la biblioteca del Circolo, e le Commissioni si riuniranno per concretare la distribuzione del lavoro.

Per la biblioteca abbiamo già pronto un po' di materiale. Ma tutti gli amici dell'educazione sociale possono e debbono aiutarci col dono o almeno col prestito-deposito di libri di carattere sociale.

Per adesioni e ogni altra comunicazione rivolgersi al Segretario Via dei Missionari n. 8, o al Presidente Via Cicogna n. 46.

Quello che domandano 3 diazieri.

La Giunta comunale ha ricevuto un memoriale degli agenti diazieri (guardie) contenute i loro desiderata.

Fra altro essi chiedono il riposo di due giorni al mese, motivando la loro domanda con ragioni di igiene e di sollievo morale che deriva da una giornata di tregua dopo vari giorni di lavoro; la pronta sostituzione delle guardie che si dimettono o che per qualche ragione vengono licenziate, oppure in caso di eventuale ritardo, la devoluzione ad incremento del fondo di previdenza della somma che dovrebbe essere percepita da una guardia nel tempo decorrente dalle dimissioni di un collega all'entrata in servizio del nuovo che ricopre il posto vacante.

Desiderano inoltre che l'annualità di paga venga corrisposta, oltre che nel caso di trasformazione d'azienda, anche nel caso d'invalidità e vecchiaia, abolendo il fondo già stanziato di lire 500 annue.

Furto di gallina e d'oro a Beivars.

Ignoti, introdottisi nel cortile dell'abitazione di Emilia Turi di Beivars, asportarono sei polli. Entrati poi nell'abitazione si impossessarono di due anelli d'oro, di un vestito da uomo e di parecchi altri oggetti.

Complessivamente il danno è di L. 90. Nessuna traccia dei ladri.

Nuove Facoltà assegnate al-Magistrato alle Acque.

Roma, 22. — Con recente decreto al Magistrato alle Acque per le provincie del Veneto e di Mantova la facoltà, finora spettante esclusivamente al Ministro dei LL. PP., di ordinare la rimozione dei molini natanti, qualora ciò sia necessario, nell'interesse della pubblica navigazione.

Sezione Agraria

annessa alla R. Scuola Normale femm.

In seguito al risultato degli esami che ebbero luogo nei giorni 15, 16, 19 e 21 luglio del corrente mese, conseguirono la licenza le sig. maestre: Bressan Caterina, Madella Maria-Antonietta, Moretti Gemma.

Conseguirono la promozione al secondo corso le maestre signorine: Dell'Agostino Maria, Sandri Maria, Piccoli Maria, Pignat Amelia.

PREMIATA OFFELLERIA

G. BARBARO

Via Canciani 1, Udine

Servizio speciale in argento per nozze, battesimi ecc. tanto in città che in provincia a prezzi modicissimi

Le manovre nel Canal del Ferro e nell'Alto Friuli in agosto.

Roma, 22. — La Preparazione dice che dal 16 al 29 agosto avranno luogo le manovre alpine, sotto la direzione del tenente generale Ragni, ispettore delle truppe di montagna. Le truppe che parteciperanno alle manovre avranno la seguente composizione:

Partito rosso: quattro battaglioni alpini e due batterie da montagna.

Partito azzurro: quattro battaglioni alpini e due batterie da montagna.

Le manovre comprenderanno due periodi: il primo di battaglioni contrapposti a Valle Fella ed il secondo di gruppi alpini contrapposti (Valle Fella Valle Tagliamento).

Il passaggio per la stazione della salma di don Carlos I funerali di stasera a Trieste.

Stamane, proveniente da Varese e diretta a Trieste ove sarà tumulata nella cappella di S. Giusto, passò per la nostra stazione la salma di don Carlos di Borbone, il pretendente del trono di Spagna, morto l'altro giorno a Varese.

La salma partì da Varese ieri sera alle 5. È riposta in un vagone di 16 tonnellate, ermeticamente chiuso. Porta il numero 162-204. Su una fascia di carta incollata al vagone c'è la leggenda «feretro». Il vagone è indirizzato a don Giovanni Barbaro - Trieste, È il capellano di San Giusto. Altra persona accompagnano la salma nel fucobere viaggio. La salma è racchiusa in una triplice cassa coperta di velluto cremisi con striscie d'oro.

Il diretto è giunto alla stazione con 25 minuti di ritardo. Non v'era non diremo folla, ma persona attratta alla stazione dal passaggio della salma, forse perché ieri non abbiamo preannunciato l'arrivo. Non ci si tenga il broncio, ché la colpa non è nostra; fino a ieri l'incertezza dell'orario del viaggio era generale.

I funerali seguiranno stasera a Trieste, la salma arriverà alle ore 11.28.

Il percorso sarà dalla stazione della meridionale a San Giusto. Incaricata dei funerali è l'impresa Zimolo.

Da notarsi che a Varese ieri dalle 10.30 alle 12 seguirono altri uffici funebri nella Chiesa di Casbeno.

Per aver minacciato una guardia forestale.

Gordana Giovanni Giacomo fu Giovanni di anni 51 era accusato di avere in Rigolato il 3 giugno 1938 offeso e minacciato la guardia forestale Zanier Vittore, accusandolo di non essere eccessivamente scrupolosa in servizio.

Il Tribunale di Tolmezzo condannò il Gordana a 3 mesi e 27 giorni di reclusione e 189 lire di multa.

La Corte d'Appello di Venezia ha ieri ridotto la pena a 25 giorni e 85 lire di multa.

Gita a Lignano.

Per favorire il concorso del pubblico ai bagni di Lignano, nel giorno di domenica 25 andante la stazione di Udine sarà autorizzata a distribuire speciali biglietti di andata-ritorno di II. e III. classe Udine - Fermana Preconico-Bagni, validi sia nella andata che nel ritorno, tanto per la fermata stessa, come per la stazione di San Giorgio di Nogaro. Il biglietto in II. classe vale L. 3, quello in III. L. 2, comprese tasse e sovrattassa di bollo. Il ritorno deve effettuarsi entro domenica.

Pure per domenica alla fermata di Preconico oltre che al solito vaporino Mestre, sarà addebito anche il Fusino, vapore comodo che può contenere 250 persone.

Il tentato suicidio d'una friulana a Trieste.

Leggiamo nei giornali di Trieste: A Trieste, l'altra notte verso le 24, una guardia di P. S. e tre agenti in borghese che perlustravano la riva Gramula udirono un tonfo e contemporaneamente intesero disperate grida d'aiuto. Qualcuno doveva essere caduto in mare, e avvicinandosi al ciglio della riva, videro una ragazza che si dibatteva disperatamente in acqua implorando soccorso. Gli agenti allora scesero in una barchetta, avvicinarono la pericolante e la trassero a salvamento.

Quando si fu rimessa, la giovane si qualificò per Maria Z. di 23 anni, da S. Giorgio di Nogaro, abitante presso sua sorella Ermelia, in via di Riborgo. Aggiunse di essersi gettata in mare con l'intenzione di trovare la morte; ma che, appena in acqua, si era pentita. Ma non volle dire la causa dell'insano tentativo.

Fruttivendola in contravvenzione.

Ieri mattina in piazza Mercatoneu intorno la baracca di certa Magrini Ermelia v'era un grosso cerchio di gente che assisteva ad una questione fra una guardia e la fruttivendola. Era bello vedere la furia, l'ira, la stizza straordinaria della Magrini, in agone colla calma e colla pazienza del vigile. L'una urlava: «Ho i testimoni!» L'altro paziente: «Oh non servono!» Che era successo?

La Magrini che da parecchi lustri occupa quel posto aveva messo per uno spazio superiore a quello che le era concesso i cestelli ingombrando il passaggio della gente. La guardia l'aveva ammonita; lei aveva risposto insolentemente non obbedendo, e lui l'aveva posta in contravvenzione. E la gente stava a godere la gustosa e pettegola scenetta. La fruttivendola dove essersi ora persuasa che per occupare da venti o venticinque anni quel posto non ha diritto di... allargarlo.

Un vecchio che s'impicca.

Col crescere del caldo pare cresca la mania suicida. Per un dispiacere, per una malattia il rimedio sovrano è la morte. Coraggiosamente vi si abbandonano perché non sanno patire e rendere fruttifero il dolore. Ed oggi dobbiamo registrare la morte d'un vecchio di 71 anni certo Luigi Paolini fu Pietro detto Molinar. Costui afflitto dalla solitudine e da una incipiente cecità, già da parecchio tempo andava pensando alla morte come sua unica liberazione. Vedovo da sei mesi della moglie Molara Luigia detta «Store Gige des bandettis» era in condizioni fisiche poco buone ed economiche cattive.

Dopo la morte della moglie alloggiava all'osteria di Martin in Via Mazzini; poi presso certo Valentino Minotti in Via Anton Lazzaro Moro N. 9.

E ieri si uccise impiccandosi ad una trave della sua stanza al 3.º piano. Ecco come fu scoperto il fatto.

Poco dopo mezzogiorno, mentre stavano desinando, i coniugi Minotti udirono un tonfo nella stanza superiore. Corsero a vedere con un certo Luigi Capponi e trovarono il Paolini che vestiva calzoni e camicia.

Al collo aveva ancora il nodo scorsoio. La trave in cui aveva fissata la corda per il peso s'era spezzata.

Sopra una sedia accanto al letto fu trovato un foglio di carta con la seguente scritta: «Mi sono suicidato perché i miei occhi non vedono più». La breve lettera continua con alcune parole vivaci contro la figlia e chiude così: «Lascio tutta la mia roba che si trova nella mia stanza ai proprietari della casa. Sussate signori. Luigi Paolini».

Da questa lettera appare evidente lo squilibrio mentale. Subito si recarono sul posto il dott. Faioni che constatò la morte e il delegato Minardi per le pratiche di legge.

Per le mostre di Martignacco.

I Comuni di Feletto e Reana hanno votato il primo L. 80, il secondo L. 100 onsa concorrere nelle spese per la mostra di Martignacco che seguirà il prossimo settembre.

A che punto siamo.

È uscito il N. 8 del Bollettino dell'Unione Popolare (1.º semestre 1909). Oltre ad un buon numero di notizie, dati statistici, comunicati, ecc. riguardanti l'Unione Popolare e ad un resoconto sommario delle cose principali, fatte dall'Unione medesima in quest'ultimi sei mesi, il Bollettino passa in rassegna e commenta i fatti più notevoli avvenuti nel campo cattolico e nella vita pubblica nel passato semestre, talché può dirsi indispensabile per ogni buon cattolico che voglia vedere come in un specchio... a che punto siamo. Una copia gratis a tutti i soci dell'Unione Popolare; 100 copie lire 5.00.

Rivolgersi - Ufficio Centrale dell'Unione Popolare, Via Canto de' Nelli, 9 - Firenze.

Indovinate di chi è la prosa.

Un giornale promette questa prosa alla relazione del processo promosso dal Sindaco di Latisana contro il porto Gnesutta, per insulti ad un «pubblico ufficiale», di cui demmo ieri il resoconto:

«Un misero mortale qualunque, domani per il capriccio d'un centinaio o due di persone può diventare un uomo inviolabile. E quando da cittadini semplici e magari ignorati si diventa o il primo cittadino o la guardia campestre, si è qualcuno che dev'essere rispettato, perché c'è la legge. A Latisana è «qualcuno», cioè primo cittadino, il giovane dott. Gino Ballico. Invece, il signor Candido Gnesutta non è che un misero parito agrimensura, senza cariche, e per di più avversario del dottor Ballico».

Bè: indovinate di chi è la prosa. D-i socialista Lavoratore? Del radicale Paese? Del Gazzettino democratico? E' del giornale monarchico costituzionale Patria del Friuli.

Sottosegretario che verrà a Udine pel Congresso Pellagologico.

Roma, 22. — All'inaugurazione del prossimo congresso (il IV.) pellagologico italiano che avrà luogo in settembre nella vostra città, interverrà il sottosegretario all'Agricoltura on. Sanarelli.

Fontana che non funziona.

Gli abitanti che abitano presso il mulino Mussatti Magrini sulla stradone di Palmanova si lamentano che la fontana che a loro dà acqua non funziona.

Speriamo che ci si provveda subito.

Il mendicante di Resia trovato morto in un fosso.

Ieri alcuni contadini di S. Gottardo scesi perdersi nel fosso costeggiante la strada di Cividale, presso Pottago, il cadavere d'un uomo, sulla sessantina. Vennero tosto avvertiti i carabinieri. Accorse pure il medico. Si constatò che era un mendicante ed il medico stabilì che il pover'uomo colpito da emorragia cerebrale, stramazzo supino dalla strada nel fosso. Venne identificato per Prellich Giovanni fu Giovanni, d'anni 59 da Resia.

Meglio galeotto che, essendo italiano servire l'Austria.

Si è costituito ai carabinieri di Villanova del Iudri il soldato austriaco Fabian Giuseppe di Giuseppe d'anni 23. Apparteneva al 97. fattoria II. Compagnia a stanza a Trieste. Oggi venne tradotto ad Udine. Dichiarò d'aver disertato per i soliti maltrattamenti e insufficienze di cibo. È di Gorizia.

Parla bene l'italiano. Dichiarò che ama meglio fare il galeotto, che, essendo italiano dover servire l'esercito austriaco.

Un altro disertore si è costituito ieri sera.

Bambino disgraziato.

Ieri un bambino quattrenne certo Massimo Di Stefano giocando sur un fienile nella casa sua a Moruzzo si sorse troppo e cadde da parecchi metri d'altezza. Ieri sera fu portato all'ospedale, fu riuverato perché il povero piccino aveva rotto il cranio nella regione frontale sinistra.

Lo stato essendo gravissimo la prognosi è riservata.

Una vittima dell'incoscienza infantile.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 luglio 1909.

Rendita 3.75 0/0 (netto) L. 104.31

» 3 1/2 0/0 (netto) » 103.60

» 3 0/0 » 72.—

Azioni.

Banca d'Italia L. 1371.50

Ferrovie Meridionali » 681.25

» Mediterranee » 412.50

Società Veneta » 209.—

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 504.50

» Meridionali » 360.75

» Mediterranee 4 0/0 » 506.50

» Italiane 3 0/0 » 359.50

Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 508.50

Cartelle.

Fondaria Banca Italia 3.75 0/0 L. 505.—

» Cassa risp. Milano 4 0/0 » 509.—

» » » 5 0/0 » 514.50

» Ist. Ital., Roma 4 0/0 » 509.50

» « » » 4 0/0 » 520.—

La Pompei inglese.

Il Daily Mail reca che il conte di Verulamium, proprietario del terreno sul quale sorse l'antica città romana di Verulamium ha dato il permesso alla Società Archeologica d'intraprendere gli scavi, che saranno iniziati tra breve.

Verulamium fu una delle più importanti città della Britannia, al tempo dell'occupazione romana. Con Eboracum (York) divide l'onore di esser elevata a municipio, onde tutti coloro che nascevano nelle sue mura potevano chiamarsi cittadini romani. La famosa insurrezione nazionale, capeggiata da Boadicea, culminò qui col massacro dei legionari romani. Nel 303, o forse prima, Santo Albano, il primo martire inglese, fu decapitato sul luogo dove sorge ora l'Abbazia di St. Albans. Non molto dopo, l'antica città fu abbandonata e ne sorse una nuova — St. Albans — sulla collina che le sovrastava. Nel centro della città antica è costruita la chiesa di S. Michele, e il vicario di essa si eleva proprio nel mezzo dell'antico foro. Qua e là si vedono poche vecchie mura, e altri frammenti, ma la città romana giace, quasi tutta, sepolta a una considerevole profondità. Nel corso dei secoli la terra è frantata giù dalla collina e dove una volta si innalzava la bella e superba città municipale è ora il silenzioso giardino fiorito del vicariato, qualche orto e campi da pascolo e terreni aratori. Il teatro di Verulamium è il solo teatro romano della Gran Bretagna e le sue dimensioni sono quasi esattamente le stesse di quello di Pompei. Alla quale città singolarmente rassomiglia Verulamium, per la forma — irregolarmente ovale — le dimensioni e la distribuzione e posizione delle strade e degli edifici. Soltanto il Municipio britannico era appena più grande, che le sue mura racchiudono un'area di 190 acri.

„Catechismo Breve“.

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Moas. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più. Vendesi a pronta Cassa.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6. D. 7.58, O. 10.35, O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10,

per Cormons O. 5.45, O. 8, O. 12.50; Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.55,

per Venezia O. 4, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.5,

per S. Giorgio Portogruaro-Venezia D. 7, Mis. 8, Mis. 13.11, Mis. 16.20, Mis. 19.27,

per Cividale Mis. 5.30, A. 8.35, Mis. 11.15, A. 13.20, Mis. 17.47, A. 21.50,

per S. Giorgio-Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 19.27.

ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.41, D. 11, O. 12.44, O. 17.9, D. 19.45, O. 22.8,

da Cormons Mis. 7.39, D. 11.6, O. 12.50, O. 15.20, O. 19.42, O. 22.53,

da Venezia A. 3.20, D. 7.43, O. 10.7, A. 12.20, A. 15.30, D. 17.5, da Treviso 19.40, A. 22.50,

da Venezia-Portogruaro S. Giorgio A. 8.30, A. 9.43, M. 13.10, Mis. 17.35, Mis. 21.46,

da Cividale A. 6.50, M. 9.51, Mis. 12.55, Mis. 16.7, Mis. 19.20, Mis. 23,

da Trieste-S. Giorgio A. 8.30, Mis. 17.35, Mis. 21.46.

(a) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine. 6.36 — 9.05 — 11.40 — 15.20 — 18.34, 21.36 (a),

Arrivi a Udine. 7.32 — 10.03 — 12.56 — 15.17 — 19.30 22.32 (a).

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

AMARO S. PELLEGRINO

L'Amaro di S. Pellegrino, preparato dal Chimico UGO MORELLI, con l'acqua litinica, anti-urica ed anti-cattarrale delle rinomate Terme di S. Pellegrino, concorre a combattere ed a guarire radicalmente la gotta, renella, calcoli renali; i catarrhi vescicali, gastrici ed intestinali; il diabete, la nefrite e le alterazioni della pelle. — È un forte eccitante dell'appetito.

SPECIALITÀ BREVETTATA

della DISTILLERIA BERGAMASCA già PANSERA, Bergamo

CASA DI SALUTE del Dott. METULLIO COMINOTTI

— **TOLMEZZO** —

per Chirurgia Generale

Ostetricia — Ginecologia

Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanze di degenza da due a un letto — Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa — Riscaldamento a termofone.

Direttore Dott. M. Cominotti

Segretario Rag. G. B. Caciotti

Collegio DANTE ALIGHIERI

(già SILVESTRI)

UDINE — Viale Venezia 23 — UDINE

Aperto anche durante le vacanze autunnali con corsi completi per gli esami di Ottobre.

Per Programmi e chiarimenti rivolgersi alla Direzione.

POMATA MANFREDI

Infallibile nella guarigione delle: Ragadi, Piaghe, Scorpature della Pelle, Escoriazioni, Geloni esulcerati, Scottature, ecc.

Oltre vent'anni d'incontrastato successo. Prezzo del vasetto L. 1.30

Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova.

CHLORPHENOL

DEL DOTT. A. FASSETTI INALAZIONE PER LE MALATTIE BRONCO POLMONARI

NEURALGIA EMIGRANIE INSONNIA

GUARIGIONE CERTA CON LE POLVERI KEFOL

del Chimico farmaceuta Bonaccia GINEVRA

La scatola 10 polveri L. 1.50 — Franco per posta L. 1.65.

Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, N. 11 — Roma, Via Pietra, 91, ed in tutte le principali farmacie.

Esigete espressamente le polveri KEFOL.

KEFOL

Premiata Fabbrica stoffe e paesanterie

GIO. BATTÀ TRAPOLIN

successore LORENZO RUBELLI

— **VENEZIA** —

STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA

Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lanpassi ecc.

PAS AMANFERIE

— **PARAMENTI SACRI** —

Pianete, Piviali, Tunicelle, Veli Omeati, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stendardi, Bandiere, Damaschi per colonne e patiglioni

VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI E DI FABBRICA

Condizioni vantaggiose di pagamento. — Progetti e campioni a richiesta

FABBRICA DEPOSITO E VENDITA

Campo S. Vio 67.1.672 VENEZIA

Telefono N. 557.

PREMIATA FARMACIA

San Giorgio

— **UDINE** —

Cav. Dott. Ugo Ersettig

specialista malattie donne e bambini.

Consultazioni nell'ex Ambulatorio del Dott. Scaini, dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 15, tutti i giorni. — Udine, Via Cortazzis, N. 1, Telefono 3.74.

FOSFATO LIQUIDO DI FERRO E CALCIO PULZONI

Tonico ricostituente di constatata efficacia, di facilissima digestione, di gradevole sapore. Prezioso per i bambini nella dentizione e per le fanciulle nella età dello sviluppo. Guarisce anemia, scrofola, rachitide. Attestati dei Professori Porro, Gamberini, De-Sanctis, Cattaneo, Lodigiani, De Cristoforis, Secchi, De Magistris, ecc.

Al flac. L. 1.50 in tutte le farmacie

Esportazione

Per l'Italia A. MANZONI e C. Milano-Roma-Genova.

Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti

autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI

con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMILIARI

— **Massima segretezza** —

UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE

Telefono N. 324.

MONTE ALFEO

Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute.

Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativo del sangue.

Bottiglia Cent. 60

Il vetro si rimborsa Centesimi 10.

Unici concessionari A. MANZONI e C. MILANO, via S. Paolo, 11

ROMA — stessa casa — GENOVA

NEURALGIA EMIGRANIE INSONNIA

GUARIGIONE CERTA CON LE POLVERI KEFOL

del Chimico farmaceuta Bonaccia GINEVRA

La scatola 10 polveri L. 1.50 — Franco per posta L. 1.65.

Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, N. 11 — Roma, Via Pietra, 91, ed in tutte le principali farmacie.

Esigete espressamente le polveri KEFOL.

KEFOL

Premiata Fabbrica stoffe e paesanterie

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigete esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 30 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 34 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
 Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarto pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE
 a base di Fosforo-Ferro-Calce
 Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
 L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le sta-
 gioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico
 per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso
 personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.
 Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri
 fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune
 forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco
 Scrofola - Debolezza di vista - E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della
 malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.
 1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,30 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, di-
 retto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacista Ing. del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio
 Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicoterperina-Cinetina si spedisce gratis dietro carta da visita.
 Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **RIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.

L'Ischirogeno, iscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.
 Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.
 Egregio Signor Onorato Battista - Città.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settime fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.
 Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti. Senza alcun dubbio, dopo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quali da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.
 S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima
 Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
 Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

ESANOFELE

(Formula dell'illustre Professor GUIDO BACCELLI)
 rimedio sicuro contro l'infezione malarica




FERRO-CHINA-BISLERI

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. - Milano.

Nuova Invenzione



È della nota CASA ACHILLE BANFI di Milano una studiata applicazione delle sostanze amido glutine in modo da rendere le calzature morbide, lucide, brillanti, durevoli. - Meraviglioso. - Provatelo.

Si vende da per tutto.

Baffi e Barba
 Pomata ungherese profumata L. 2.
 Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50.
 - Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11.

GRANI DI BAREZIA
 per la distruzione dei **SORCI**
 Prezzo cent. 70 la scatola per posta cent. 85
 Vendesi presso A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

ELIXIR

China Manzoni

Tonico-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro L. 4,50
 1/2 litro 2,80
 franco per posta

Vendita presso la Ditta
A. MANZONI e C.
 MILANO - ROMA - GENOVA.

AMIDO BANFI
 MARCA GAMBINO - Mondiale - Stria a lucido
 Conserva la biancheria
SAPONE BANFI
 INSUPERABILE
 rende la pelle BIANCA, MORBIDA
 fa sparire RUGHE, MACCHIE, ROSSORI

RINOMATI
 Preparati di Pepsina
 Cav. Dott. **CARLO TOSI**

PILLOLE DI PEPSINA
 digerenti alla Pepsina Vegeto - Ani- male
 L. 2 la Boccetta di 24 pillole
PILLOLE LATTIFUGHE
 L. 1.50 la boccetta di 48 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo 11 - Farmacia già Malfassì (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Post.) - Roma - Genova.

AMARO BAREGGI

a base di **Ferro-China Rabarbaro**
 PREMIATO
 con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchiere prima dei pasti
 Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.
 Trovati presso le principali farmacie e bottiglierie.

Dirigere le domande alla ditta
E. G. F. BAREGGI - Padova.
 Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.

Fosfo-Stricno Peptone Del Lupo

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone L. 4
 idem per posta " 5
 Quattro flaconi " 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO
 Trovati in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**
 MILANO - ROMA - GENOVA

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

ODONTAL (Elixir e Polveri Inglesi). È il miglior dentrifico esistente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'halito cattivo. Col suo uso non si soffre più dolor di denti. ODONTAL (Elixir) L. 1,75, per posta fr. L. 2.- ODONTAL (Polvere) L. 1.- per posta fr. 1,15.

Guarigione Garantita ed in breve (dopo 8 o dieci giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipochondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. - Flac. L. 2,50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2,65.

Vendesi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI: Corso Umberto I, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessati e Merzetti di Venezia.

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute. Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. 1,5 cad. - Scatola piccola L. 1 cad.
 Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.
 Dal 1 Novembre 1903 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.



Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.
 Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.